



Cure palliative adeguate per 1 malato terminale su 5

Data 26 marzo 2001
Categoria oncologia

Milano, 17 marzo (Adnkronos) - Ogni anno in Italia 180mila persone muoiono di cancro, di cui meno del 20% riceve cure palliative adeguate. Trattare il dolore fisico; lenire le sofferenze psicologiche; garantire il supporto sociale; migliorare la relazione medico-paziente; ascoltare attentamente e giorno dopo giorno la persona malata: su questi cinque punti si deve basare la sfida all'eutanasia e al suicidio, sfida che richiede medici formati (devono sapere come agire) e cittadini informati (devono conoscere i propri diritti). E' questo il messaggio emerso nell'incontro svoltosi oggi presso l'Istituto dei Tumori di Milano.

"La gente pensa che tutti i malati terminali vogliono morire - afferma la dottoressa Carla Ripamonti della Divisione Riabilitazione e cure palliative dell'istituto oncologico milanese - ma la realta' non e' cosi'. I dati sono chiari: nel nostro reparto in vent'anni sono stati cinque i pazienti che hanno chiesto l'eutanasia, ma solo in un caso si puo' parlare di 'vera' richiesta di eutanasia (paziente cosi' determinata da tentare il suicidio, e' stata poi seguita a domicilio) mentre altri tre pazienti avevano problemi di dolore (risolto il quale la richiesta non e' stata ripetuta) e un quinto soffriva di gravi disagi psicologici (risolti i quali anche in questo caso la richiesta non e' stata ripetuta)".